



Sede Legale: c/o ATON S.R.L.
Via Spagna 240 - 87036 Rende (CS)
segreteria@avgfanconi.it
PEC: avgfanconi@pec.host.it
Cell. 3299391515

Iscrizione RUNTS N°474 del 17/01/2023 e Rep. n°. 96208

RELAZIONE FINALE DI PROGETTO

Progetto «Insieme si può» Linea di attività: «Vela accessibile – Club Velico Crotone»

La presente relazione illustra in forma consuntiva le attività realizzate nell'ambito della linea di attività «Vela accessibile», sviluppata all'interno del progetto «Insieme si può» in collaborazione con il Club Velico Crotone. Il documento ricostruisce le finalità perseguite, le azioni concretamente svolte, i risultati conseguiti, con l'obiettivo di restituire in modo trasparente e verificabile l'impiego delle risorse e l'impatto prodotto sui destinatari.

Inquadramento del progetto e della linea di attività

Nell'ambito del progetto «Insieme si può», il Club Velico Crotone ha offerto ai ragazzi con diverse abilità l'opportunità di vivere una prova significativa a contatto con il mare, sperimentando nuove forme di autonomia, collaborazione e partecipazione attiva.

Grazie alla professionalità e alla competenza degli istruttori di vela Luca Massimiliano Giaquinta e Alessandro Giuncato, i partecipanti hanno potuto valorizzare le proprie capacità e scoprire come le differenze individuali possano diventare una risorsa preziosa per il raggiungimento di obiettivi comuni.

La vela si è rivelata un contesto educativo particolarmente efficace: la conduzione dell'imbarcazione richiede infatti collaborazione, attenzione condivisa, capacità di adattamento e fiducia reciproca, competenze che i partecipanti hanno potuto sperimentare in modo concreto e immediatamente verificabile.

Obiettivi della linea di attività

La linea di attività si è proposta i seguenti obiettivi generali e specifici:

1. offrire ai ragazzi con diverse abilità occasioni di esperienza significativa a contatto con il mare;
2. promuovere l'autonomia, la partecipazione attiva e la collaborazione all'interno di un equipaggio;
3. favorire la fiducia reciproca e la capacità di contare sui compagni durante le manovre;
4. sviluppare la capacità di attenzione distribuita, di osservazione e di lettura dei segnali dell'ambiente;
5. stimolare la percezione sensoriale attraverso il contatto diretto con il mare e con gli elementi naturali;
6. valorizzare le differenze individuali come risorsa per il raggiungimento di obiettivi comuni;
7. promuovere un rapporto più rispettoso e consapevole con l'ambiente marino.

Destinatari

Destinatari diretti della linea di attività sono stati ragazzi con diverse abilità, inseriti in un percorso di gruppo finalizzato all'inclusione e alla partecipazione attiva. Il gruppo ha operato come un vero e proprio equipaggio, nel quale ogni contributo è risultato prezioso per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

Contesto di realizzazione

Le attività si sono svolte presso il Club Velico Crotone e in ambito marino costiero, con uscite a bordo di una barca a vela d'altura e di una deriva accessibile di piccole dimensioni. Il contesto marino ha offerto ai partecipanti un ambiente ricco di stimoli sensoriali e di occasioni di apprendimento esperienziale, in condizioni di sicurezza costantemente garantite dalla presenza degli istruttori e delle figure di accompagnamento.

Attività realizzate

Il percorso si è articolato in esperienze complementari, accomunate dal contatto diretto con il mare e dalla dimensione collettiva della navigazione.



Sede Legale: c/o ATON S.R.L.
Via Spagna 240 -87036 Rende (CS)
segreteria@avgfanconi.it
PEC:avgfanconi@pec.host.it
Cell. 3299391515

Iscrizione RUNTS N°474 del 17/01/2023 e Rep. n°. 96208

Uscita a bordo della barca a vela d'altura

L'esperienza a bordo di una barca a vela d'altura ha permesso ai ragazzi di comprendere quanto sia importante fidarsi dei propri compagni e poter contare sulla loro presenza durante le manovre necessarie alla navigazione. Ogni componente dell'equipaggio svolge un ruolo fondamentale: c'è chi manovra il fiocco, chi regola la randa, chi governa il timone e chi osserva attentamente i cambiamenti del vento e le condizioni del mare. La collaborazione è risultata indispensabile per mantenere la rotta e navigare in sicurezza, trasformando ogni singola azione come parte di un lavoro collettivo.

Navigazione su deriva accessibile

Nel corso delle attività, i ragazzi hanno avuto anche l'opportunità di sperimentare la navigazione su una deriva, un'imbarcazione a vela di dimensioni ridotte, progettata per favorire la partecipazione anche di persone con importanti difficoltà psico-visus-motorie.

Le caratteristiche strutturali di questa particolare imbarcazione consentono una maggiore autonomia nella conduzione: il timone è posizionato davanti alle persone sedute e le manovre sono facilmente raggiungibili, concentrate in uno spazio ristretto e accessibile. Inoltre, la presenza di un sistema di zavorra ad acqua contribuisce a garantire la stabilità dell'imbarcazione, riducendo e annullando il rischio di ribaltamento.

Questa soluzione rappresenta un esempio concreto di come la progettazione accessibile possa contribuire ad abbattere le barriere e ampliare le possibilità di partecipazione. A bordo della deriva, il rapporto con il mare diventa ancora più diretto: è sufficiente allungare un braccio oltre il bordo per toccare l'acqua, percepirne la temperatura e sentirne il movimento, vivendo sensazioni che su un'imbarcazione più grande potrebbero passare inosservate.

Dimensione sensoriale e attenzione distribuita

L'esperienza richiede attenzione e consapevolezza. Lo sguardo del timoniere deve spaziare dalla direzione di navigazione alle vele, per verificare l'assenza di ostacoli e che il vento gonfi correttamente il "motore" velico e consenta alla barca di avanzare. Occorre quindi imparare a distribuire l'attenzione, cogliere i segnali dell'ambiente e comprendere le relazioni tra i diversi elementi.

Navigare, inoltre, non significa soltanto imparare a eseguire delle manovre, ma anche concedersi il tempo di vivere il mare attraverso i sensi, lasciandosi avvolgere dall'immensità dell'orizzonte, dal vento che accarezza il viso e dallo sciabordio dell'acqua che si infrange dolcemente sullo scafo. Attraverso la vela, i ragazzi hanno potuto sperimentare come il movimento, la percezione sensoriale e l'interazione con l'ambiente possano integrarsi, offrendo nuove opportunità di apprendimento e crescita personale.

Vela, ambiente e sostenibilità

La navigazione a vela richiama epoche in cui il mare rappresentava una delle principali vie di comunicazione e di scambio tra i popoli. Per secoli, le imbarcazioni hanno trasportato merci e persone attraverso viaggi lunghi e impegnativi, affrontando tempeste e condizioni marine difficili. Queste traversate richiedevano conoscenza, pazienza, capacità di adattamento e fiducia reciproca tra i membri dell'equipaggio.

Oggi, andare a vela significa anche riscoprire un modo più rispettoso di vivere il rapporto con l'ambiente. Affidarsi al vento come forza propulsiva permette di valorizzare l'energia naturale e invita a sviluppare una maggiore sensibilità verso il mare e le creature che lo abitano. Il contatto con la natura favorisce la serenità e alimenta un profondo senso di appartenenza, ricordandoci che facciamo parte di un sistema in cui ogni elemento è connesso agli altri.



Metodologia e approccio educativo

L'esperienza si è fondata sull'apprendimento esperienziale: la navigazione costituisce infatti un contesto in cui le competenze relazionali e cognitive vengono messe alla prova in modo immediato e verificabile. Il vento, vero motore dell'imbarcazione, accompagna la barca lungo la rotta prefissata e ricorda che, anche quando non possiamo determinare le condizioni del nostro viaggio, possiamo imparare a comprenderle e ad adattarci a esse.

L'impianto metodologico si è basato su alcuni principi portanti:

1. apprendimento attraverso il fare: le competenze si acquisiscono nella pratica concreta della navigazione, un esempio concreto la scoperta dei principali "nodi marinareschi";
2. ruoli definiti e complementari: ogni partecipante è parte attiva e indispensabile dell'equipaggio;
3. attenzione distribuita: educazione dello sguardo a cogliere più elementi contemporaneamente;
4. adattamento e flessibilità: imparare a leggere i segnali dell'ambiente e a modificare le proprie azioni di conseguenza;
5. rispetto dei tempi e delle modalità individuali di ciascun partecipante;
6. sicurezza costante: garantita dalla presenza e dalla competenza degli istruttori.

Risultati sui partecipanti

Attraverso la pratica motoria e il contatto diretto con il mare, i partecipanti sono riusciti a scoprire nuove capacità e sperimentare concretamente il valore dell'autonomia e della partecipazione attiva. L'esperienza sulla deriva accessibile ha in particolare consentito a ragazzi con importanti difficoltà motorie di assumere un ruolo attivo nella conduzione dell'imbarcazione.

Risultati relazionali e sociali

L'esperienza ha rappresentato un'importante occasione di crescita personale e collettiva, permettendo ai ragazzi di verificare il valore dell'inclusione, della cooperazione e della fiducia reciproca. Ciascun partecipante ha potuto sentirsi parte di un equipaggio in cui ogni contributo è prezioso e nel quale le differenze individuali si sono trasformate in una risorsa per il gruppo.

Risultati cognitivi e di attenzione

La conduzione dell'imbarcazione ha richiesto ai partecipanti di distribuire l'attenzione su più elementi simultaneamente, di cogliere i segnali dell'ambiente e di comprenderne le relazioni. Tali competenze, esercitate in un contesto motivante e concreto, sono risultate trasferibili anche alla vita quotidiana.

Risultati sul piano metodologico e organizzativo

Il percorso ha consentito di consolidare un modello di intervento replicabile, basato sull'uso di imbarcazioni accessibili, sulla presenza di istruttori qualificati e sull'organizzazione di attività di gruppo con ruoli definiti. Il modello si presta a essere riproposto in edizioni successive e in collaborazione con altri circoli nautici del territorio.

Criticità e azioni correttive

Il percorso si è svolto senza ostacoli rilevanti sul piano organizzativo. Si segnalano, ai fini di miglioramento continuo, i seguenti aspetti da presidiare nelle eventuali edizioni successive:

1. verifica preventiva e costante delle condizioni meteo-marine, con definizione di date di recupero;
2. adeguamento del rapporto tra numero di partecipanti e figure di accompagnamento a bordo;
3. predisposizione di imbarcazioni e attrezzature accessibili per le diverse esigenze motorie;
4. rafforzamento della preparazione specifica degli accompagnatori sulle esigenze delle persone con disabilità.



Sede Legale: c/o ATON S.R.L.
Via Spagna 240 -87036 Rende (CS)
segreteria@avgfanconi.it
PEC:avgfanconi@pec.host.it
Cell. 3299391515

Iscrizione RUNTS N°474 del 17/01/2023 e Rep. n°. 96208

Sostenibilità e ricadute sul territorio

L'esperienza ha dimostrato come la pratica velica accessibile possa divenire uno strumento stabile di inclusione, di autonomia e di benessere per le persone con disabilità. Il modello di intervento sperimentato è replicabile e trasferibile, e costituisce una base concreta per la programmazione di edizioni successive e per la costruzione di una rete territoriale con circoli nautici, enti, associazioni e soggetti del terzo settore attivi nell'ambito dell'inclusione e dello sport accessibile.

Conclusioni

In conclusione, l'esperienza realizzata presso il Club Velico Crotone nell'ambito del progetto «Insieme si può» ha rappresentato un'importante occasione di crescita personale e collettiva, permettendo ai ragazzi di sperimentare concretamente il valore dell'inclusione, della cooperazione e della fiducia reciproca. Attraverso la pratica motoria e il contatto diretto con il mare, i partecipanti hanno potuto mettersi alla prova, scoprire nuove capacità e sentirsi parte di un equipaggio in cui ogni contributo è prezioso.

Navigare significa imparare che non sempre possiamo scegliere la direzione del vento, ma possiamo imparare a orientare le vele. Allo stesso modo, nella vita quotidiana non possiamo controllare ogni evento né evitare tutte le difficoltà, ma possiamo imparare a osservare ciò che accade, riconoscere le risorse a nostra disposizione e individuare nuove strategie per affrontare gli ostacoli. Di fronte a una difficoltà, fermarsi non significa arrendersi, così come rallentare non significa rinunciare ai propri obiettivi: significa concedersi il tempo necessario per comprendere la situazione, ascoltare sé stessi e gli altri e trovare la strada più adatta per proseguire.

Il mare insegna anche che non esiste un'unica rotta valida per tutti. Ogni persona affronta il proprio percorso con tempi, risorse e modalità differenti; per questo è fondamentale rispettare i ritmi individuali, valorizzare ogni conquista e creare le condizioni affinché ciascuno possa esprimere pienamente le proprie potenzialità.

Il messaggio più profondo che il mare ci consegna è forse proprio questo: imparare a leggere il vento, trovare la propria rotta e avere il coraggio di proseguire, sapendo che il viaggio diventa più ricco quando nessuno viene lasciato indietro. Perché, proprio come in mare, anche nella vita le difficoltà possono diventare occasioni per conoscere meglio noi stessi e scoprire risorse inaspettate; e imparare a fidarsi degli altri, riconoscere le proprie capacità e procedere insieme può aiutarci a superare ostacoli che, da soli, sembrerebbero insormontabili.

Il viaggio diventa davvero un'esperienza condivisa quando ogni persona ha la possibilità di trovare il proprio posto a bordo e nessuno viene lasciato indietro.